

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

21 luglio 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

14 luglio 21 Valsusaoggi:

“TAV, TROVATO CROMO ESAVALENTE A SALBERTRAND

di Andrea Musacchio

È stato trovato cromo esavalente nell'area di Salbertrand, dove sono previsti, in futuro, i lavori collegati alla costruzione del Tav.

Roberto Pourpour, sindaco del Comune valsusino, si è presentato in procura come parte lesa, assistito dall'avvocato Massimo Bongiovanni, dopo aver ricevuto l'informazione dell'inquinamento della falda freatica del terreno industriale in fase di bonifica.

Precedentemente, l'area era stata sottoposta a nove campionature da parte di Telt, la società incaricata di costruire la Torino-Lione, che hanno mostrato la presenza nell'acqua, in quattro punti, sia di fibre di amianto sia di cromo esavalente....”

<https://www.valsusaoggi.it/tav-trovato-cromo-esavalente-a-salbertrand/>

15 luglio 21 Cronacaqui:

“TAV, I PRIMI TRENI TRA 10 ANNI. MA È ALLARME PER LO SMARINO

Il deposito del terreno estratto per il tunnel di base sarà a Susa

L'esercizio provvisorio della Torino-Lione inizierà nel 2031 con il passaggio dei primi treni merci. Lo ha annunciato ieri Paolo Foietta, presidente della Commissione intergovernativa Italia-Francia, nel corso di una audizione in Regione.....

In particolare a Susa, dove dovrebbe essere situata l'area di deposito dello smarino che era in origine prevista a Salbertrand.

In Regione si sono pronunciati sull'argomento il presidente dell'Unione montana dei Comuni della Valsusa Pacifico Banchieri, il sindaco di Susa Piero Genovese e il sindaco di Salbertrand

Roberto Pourpour.

«Pare molto probabile che buona parte dello smarino del tunnel di base verrà trasferita nella piana di Susa, in zona autoporto. Questo ci preoccupa molto sotto gli aspetti sanitario, ambientale e viario, perché si parla di polveri di cantiere che viaggeranno su camion per le nostre strade e sull'autostrada, per diversi anni». «Abbiamo già chiesto da tempo la Verifica di Impatto Sanitario e la Valutazione d'Impatto Ambientale – ha specificato Banchieri – ma purtroppo Regione e ministero non ci hanno mai risposto».

Nel frattempo, proprio sulle condizioni ambientali del terreno di Salbertrand è stato aperto in procura a Torino un procedimento per violazioni delle norme in materia ambientale.

Il Comune di Salbertrand si è costituito in qualità di persona offesa facendo presente, secondo quanto si è appreso, che alcune rilevazioni più recenti hanno portato alla scoperta di cromo esavalente nella falda freatica”.

<https://cronacaqui.it/tav-i-primi-treni-tra-10-anni-ma-e-allarme-per-lo-smarino/>

16 luglio 21 Stampa:

“NUOVI ESAMI NEL SUOLO DELL'AREA DI SALBERTRAND, SITO STRATEGICO DI TELT PER L'ALTA VELOCITÀ

Cromo esavalente lungo la Dora si allarga l'indagine sui veleni

Massimiliano Peggio

Quanti veleni nasconde il suolo «strategico» di Salbertrand?

Nella lunga striscia di terra a ridosso della Dora Riparia grande quanto 15 campi di calcio, prescelta anni fa per ospitare un sito produttivo essenziale alla realizzazione del tunnel ferroviario dell'Alta Velocità, sono state trovate tracce preoccupanti di sostanze inquinanti e pericolose. In particolare di cromo esavalente, in concentrazioni ben superiori alla soglia limite di contaminazione.

Concentrazioni allarmanti anche di alluminio, ferro, manganese, nichel e solfati.

Questo è quanto emerge dalle analisi geognostiche commissionate da Telt nei mesi scorsi in quella porzione di territorio di Salbertrand, chiamata Regione Illes Nuoves, compresa tra la vecchia linea ferroviaria, il fiume e l'autostrada per il Frejus.

Le indagini chimiche sono scaturite in seguito alle criticità ambientali emerse con il sequestro nel 2019, da parte della Guardia di Finanza di Susa, di un'area invasa da una vecchia montagnola di terre di scavo contenente rocce di amianto.

Sequestro nato da un esposto del Comune, promosso per denunciare i rischi per la salute dei cittadini. Oggi quell'area, di circa 16 mila metri quadrati, in concessione fino al 2024 all'Itinera Spa, società di costruzioni del Gruppo Gavio, è in fase di bonifica dopo il dissequestro avvenuto nel 2020. Su questa vicenda ambientale, che ha radici antiche, è stato aperto un fascicolo in procura, affidato al pm Laura Longo.

Ma questo cumulo con «rocce di amianto» è solo uno spicchio di quell'ampia porzione di territorio di Salbertrand, definita «strategica» da Telt.

Accanto alla montagnola, infatti, ci sono altre aree problematiche: siti produttivi dismessi invasi da rifiuti e depositi di materiali.

Lì, in quei 15 campi da calcio, è stata prevista la costruzione dell'impianto per la produzione dei pannelli di calcestruzzo che serviranno a consolidare le pareti del tunnel ferroviario.

Per realizzare i pannelli, che in termine tecnico si chiamano conci, si utilizzeranno in parte le rocce frantumate dalla trivella dalle profondità delle montagne della Val di Susa.

Per questo motivo le indagini geognostiche si sono estese a tutta la zona: i tecnici della società Chelab, incaricati da Telt, hanno eseguito 9 sondaggi, rilevando la presenza di altri veleni.

Il cromo è stato trovato nel punto di indagine più vicino all'abitato del paese, situato all'estremità opposta rispetto al sito dove sorge il cumulo di rocce di amianto.

Nei giorni scorsi l'avvocato Massimo Bongiovanni, che assiste il Comune di Salbertrand in quanto parte lesa degli inquinamenti riscontrati, ha chiesto alla procura di avviare una valutazione complessiva delle criticità ambientali della porzione di suolo”.

20 Luglio 21 Nuova società:

“INQUINAMENTO A SALBERTRAND, ARPA FA INDAGINI SU TERRENO TAV

Giulia Zanotti

La procura di Torino ha affidato all'Arpa alcuni accertamenti sulle condizioni dei terreni di Salbertrand in Valsusa dopo la denuncia del sindaco del paese della presenza di cromo esavalente nella falda acquifera.

I terreni in questione sono quelli legati allo sviluppo del cantiere della Torino-Lione: qui infatti è previsto che sorga il deposito dello smarino risultante dai lavori della Tav a Chiomonte.

Ma già nel 2019 era stata segnalata la presenza di sostanze inquinanti e la procura aveva aperto un'inchiesta.

Ora le rilevazioni più recenti, richieste dal Comune valsusino, hanno accertato la presenza di cromo esavalente, altamente cancerogeno, e fibre di amianto.

Spetterà ora all'Arpa verificare le condizioni dei terreni.

<https://nuovasocieta.it/inquinamento-a-salbertrand-arpa-fa-indagini-su-terreno-tav/>

16 luglio 21 ANSA:

“NDRANGHETA: SAN MICHELE, PER BANCAROTTA CADE ACCUSA MAFIA

Difensore, lo Stato ha lasciato fallire aziende imputato

E' imputato per 'ndrangheta nel processo San Michele, ma per la bancarotta delle sue aziende l'aggravante mafiosa è caduta.

Il caso è quello di Vincenzo Donato, che oggi è stato discusso a Torino in corte d'appello dal suo avvocato difensore, Davide Diana, secondo il quale "lo Stato ha lasciato fallire le società".

Il processo San Michele, frutto di un'indagine dei carabinieri sfociata nel 2014 in una serie di arresti, si riferisce alla presenza della criminalità organizzata nel Torinese e ai tentativi di infiltrazione delle cosche negli appalti pubblici (comprese le opere per il Tav in Valle di Susa).

Le nove società del settore dei lavori edili riconducibili a Donato furono messe sotto sequestro e in seguito confiscate; nel 2016 vennero dichiarate fallite.

L'uomo è stato poi condannato in un processo parallelo a tre anni e mezzo di carcere, ma senza le aggravanti di mafia.

"E' logico - ha detto Diana - che uno Stato che sequestra un bene per restituirlo alla collettività lo lasci fallire nel giro di un paio d'anni per tutelare esclusivamente i creditori?"...."

17 luglio 21 Spiffero:

“TRASPORTI, FREGOLENT (IV), CON PNRR AVREMO 100 MILIONI AL GIORNO

"Era dal Piano Marshall che l'Italia non vedeva così tanti fondi: fino al 2026 dovremo spendere tutte le risorse, 100 milioni al giorno".

Lo sostiene la deputata di Italia viva, Silvia Fregolent, presente ad Asti all'incontro "Il Pnrr volano per le infrastrutture del Piemonte" a cui partecipa anche la viceministra alle Infrastrutture e Trasporti, Teresa Bellanova.

"Asti è crocevia di tante infrastrutture, avendo il Piemonte anche due grandi corridoi come la Torino-Lione e il Terzo valico", aggiunge Fregolent.

All'incontro, in corso al centro culturale San Secondo, partecipano le istituzioni locali, rappresentanti delle associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati e amministratori delle province di Asti, Alessandria, Genova e Savona".

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=59975

18 luglio 21 FQ:

“TAV E OPERE PUBBLICHE: SOLO SPRECO DI DENARO

Marco Ponti

Si può avere piena comprensione per lo spreco di risorse pubbliche rappresentato dalla nuova linea Torino-Lione, "bandiera" dei 5S, perché da sempre resistenze locali di una valle già afflitta da un'autostrada e una ferrovia normale con poco traffico.

Da allora viene detto sì a tutto, al nord, al centro e soprattutto alla Av al sud (promossa dal governo Conte senza analisi di sorta): opere che saranno semi-deserte (altro che Tav) e costeranno almeno 10 volte di più.

Giusto prendersela con quell'opera simbolica, ma non mi pare lecito non affiancare ogni volta i numeri complessivi reali, dati che la fanno diventare, in realtà, piccola in termini relativi.

Anche i numeri contano".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/18/mailbox-38/6265619/>

19 luglio 21 FQ:

“VENEZIA NON È UN PORTO, MA SUPERMARIO NON LO SA

Grandi Navi, lo scempio continua

di Tomaso Montanari

Le Grandi Navi a Venezia sono come la povera nonna degli studenti somari, condannata a morire più volte, e nello stesso anno scolastico, per offrire al nipote negligente una via di fuga da interrogazioni e compiti in classe.

Nel caso dei colossi da crociera, inquinantissimi e devastanti per l'ambiente, ad arrivare due volte in tre mesi è l'annuncio festoso del loro blocco: e i somari sono i ministri della Repubblica. ...

Perché, dunque, tornare due volte in tre mesi sulla stessa decisione? Perché – nonostante la diplomatica visita di Mattarella alla sede parigina dell'Unesco del 6 luglio – l'Unesco non si era affatto bevuto lo stop alle Grandi Navi, che era stato invece celebrato da tutti i giornali italiani.

E minacciava seriamente di inserire Venezia nella black list dei siti del patrimonio dell'umanità a rischio, con l'effetto di rovinare la reputazione globale dell'intoccabile Banchiere Taumaturgo

Mentre col decreto di marzo tutto sarebbe rimasto esattamente com'è ora finché non fosse stato costruito l'approdo "provvisorio" di Marghera (un giocattolo da 157 milioni di euro, che a sua volta deve durare fino alla costruzione del porto off shore, cioè in mare al largo della Laguna...), col decreto di luglio le navi che superano una serie di parametri (tra i quali però non c'è l'emissione di particolato che uccide i marmi, e i polmoni dei veneziani) non potranno più passare da Bacino e Canale di San Marco e dal Canale della Giudecca....

Perché, se quel che la cosmesi del governo Draghi nasconde è chiaro, non lo è di meno quel che invece rivela: la mancanza della consapevolezza dell'unità ambientale della Laguna....

Che il governo la pensi così, lo dimostra la scelta aberrante, contenuta nello stesso decreto, di nominare Commissario Straordinario per l'approdo di Marghera e per la manutenzione dei canali (ah, la passione del governo dei Migliori per le procedure eccezionali!) l'attuale presidente dell'Autorità del

sistema portuale: la Laguna come un grande porto! Ma non è così: la Laguna è una cosa viva, ed è una cosa unica.

Le Grandi Navi, quelle enormi, continueranno impunemente a violentarla, passando dal Canale dei Petroli e arrivando all'approdo di Marghera: provocando moto ondoso, inquinamento dell'aria e dell'acqua.

E perpetuando per Venezia un modello di turismo insostenibile (quello che l'ha uccisa) e per Marghera un modello industriale non meno insostenibile: di riconversione ecologica per la Laguna nemmeno l'ombra!...

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/19/veneziana-non-e-un-porto-ma-supermario-non-lo-sa/6266139/>

16 luglio 21 FQ:

“LA GERMANIA E IL CANADA VITTIME DELLO STESSO CLIMA

Dopo il super-caldo americano, il paese icona della manutenzione del paesaggio e dal servizio meteo impeccabile, non ha evitato la catastrofe

di Luca Mercalli

.... Sono caduti sulla regione che comprende Germania, Belgio e Olanda, circa 150 mm di pioggia in una giornata, dopo settimane di pioggia precedente che avevano già saturato i suoli.

Lo scroscio aggiuntivo ha innescato l'onda di piena e il trasporto di detriti che ha invaso i paesi e abbattuto le case sfondando le pareti o erodendone le fondazioni.....

In questo caso si è trattato della depressione “Bernd”, così denominata dall'Università di Berlino, bloccata nel suo movimento da due anticicloni, a est e a ovest.

Così la pioggia insiste continuamente sui medesimi luoghi aumentando il rischio di dissesti.

D'altra parte il tempo caldo e asciutto che si instaura sotto gli anticicloni persistenti alimentati da aria tropicale è la ragione di altri estremi, come i 49,6 gradi di fine giugno in Canada o i 34,3 gradi nel nord della Norvegia, ben oltre il Circolo Polare Artico.

Perniciose alternanze che con sempre maggior evidenza vengono attribuite al rallentamento della corrente a getto polare: come un fiume quando perde velocità in una piatta pianura produce ampi meandri, così il fiume d'aria ad alta quota tende a produrre vaste e lente ondulazioni all'interno delle quali ristagna aria ora calda ora fresca.....

Molto probabilmente perché la banchisa artica si sta riducendo e l'oceano Artico si sta riscaldando, così diminuisce la differenza di temperatura tra Equatore e Polo Nord e si affievolisce per così dire il “tiraggio” delle correnti atmosferiche che regolano il clima, da cui il mutamento dei loro percorsi millenari sui quali abbiamo calibrato la nostra civiltà.

Tutto è legato in atmosfera. Ciò che succede in remote regioni disabitate si riflette poi nel cielo sopra Liegi.

Bisognerebbe una volta per tutte mettere in relazione queste catastrofi climatiche con il nostro stile di vita e con la nostra economia insostenibile....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/16/la-germania-e-il-canada-vittime-dello-stesso-clima/6263625/>

18 luglio 21:

“GERMANIA E BELGIO, INONDAZIONI CAUSATE DALLA “DEPRESSIONE”

di Luca Mercalli

.....A scatenare le catastrofiche alluvioni tra Ovest della Germania, Belgio, Lussemburgo, Francia nordorientale e Olanda, tra le peggiori mai sofferte in queste zone, sono state piogge eccezionali fino a 209 mm in 9 ore mercoledì 14 (50 km a Ovest di Coblenza), quasi il triplo della media dell'intero mese di luglio, cadute su suoli già saturi per le precipitazioni delle settimane precedenti in Europa centro-occidentale (in Bretagna è l'estate più bagnata in oltre mezzo secolo).

Almeno 162 morti tra Germania e Belgio e 1.300 dispersi, oltre alla distruzione di abitati e reti di comunicazione.

Il fiume Ahr, affluente del Reno, è tra quelli che hanno provocato i disastri peggiori, in poche ore è salito di 5 metri sommergendo zone funestate anche nel giugno 1910, ma i climatologi ritengono che l'evento attuale sia stato amplificato dai cambiamenti climatici.....

Molto freddo invece in Sudafrica, -10 °C in Namibia, a un soffio dal record storico nazionale.

L'agenzia meteo americana NOAA segnala che giugno 2021 è stato il più caldo in Africa e

Nordamerica, secondo in Europa e Asia, e quarto in un secolo e mezzo nel mondo (anomalia +0,88 °C) malgrado il gelo più intenso del solito in Antartide.

La Commissione europea ha presentato dodici misure per ridurre le emissioni serra del 55% entro il 2030 rispetto al 1990: la strada è giusta ma l'ambizione non è ancora all'altezza degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Alcuni lettori contestano i dati che segnalo in questa rubrica, come i 41,7 °C di Siracusa citati domenica scorsa, attendibili e ufficialmente rilevati dal servizio agrometeorologico siciliano (Sias) in località Monasteri a 5 km dalla costa; non è un record, ma nell'insieme dell'isola il caldo dell'ultimo mese ha pochi eguali in passato.

Chi nega la crisi climatica seminando dubbi e disinformazione scientifica per mantenere lo scellerato status quo dell'economia fossile ha gravi responsabilità verso le generazioni future. Sono i "BUGIARDI DEL CLIMA", titolo del libro della giornalista ambientale Stella Levantesi, appena uscito per Laterza".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/18/germania-e-belgio-inondazioni-causate-dalla-depressione/6265617/>

16 luglio 21 FQ:

"AMBIENTE, IL MINISTERO CONVERTITO IN AZIENDA

di Virginia Della Sala

Partiamo dal nome. Prima si chiamava "ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare", oggi è diventato "ministero della Transizione ecologica".

In questo passaggio, nel dicastero che dovrebbe rendere l'Italia più "green" è andata persa la parte che riguarda il territorio e la sua tutela. O almeno, le premesse su carta sembrano andare in questa direzione, lasciando solo la speranza che nella pratica le cose vadano diversamente.

Questo non entusiasmante quadro d'insieme emerge dalla bozza della riorganizzazione del ministero di Roberto Cingolani, che il Fatto ha potuto visionare e che nelle prossime ore sarà sottoposta all'analisi del ministero dell'Economia (prima di approdare in consiglio dei ministri ed essere adottato con un decreto della Presidenza del Consiglio).

A guardare il testo, tutto ha priorità tranne l'ambiente stesso: ce l'hanno le imprese, ce l'ha il rapporto con la Commissione europea che il ministro Cingolani vuole instaurare, ce l'hanno le competenze sul comparto energetico che il ministero ha preso allo Sviluppo economico con la nascita del governo Draghi e ce l'ha una curiosa e indefinita idea di innovazione tecnologica. Tutto il resto è ridimensionato.

Ciliegina sulla torta, la proposta di riorganizzazione porta la firma di Ernst&Young, uno dei giganti mondiali della consulenza, peraltro già assoldata insieme alle sue "sorelle" anche per aiutare il ministero dell'Economia (che ha scelto McKinsey) e altre strutture a valutare i progetti da inserire nella versione finale del Piano di ripresa e resilienza.

Con il Pnrr, ha spiegato Cingolani, "è come se il ministero da grossa Pmi diventasse una multinazionale quotata"."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/16/ambiente-il-ministero-convertito-in-azienda/6263596/>

21 luglio 21 FQ:

"CARO CINGOLANI, SCELGA TRA IL PIL E LA CATASTROFE

di Luca Mercalli

Mi hanno molto colpito le interviste al ministro della Transizione ecologica Cingolani e al presidente di Federacciai Alessandro Banzato su Repubblica del 17 luglio.

Il primo in relazione al nuovo pacchetto di misure verdi della Commissione Europea appare più preoccupato per la chiusura di "Motor Valley" che dell'ambiente, il secondo, pur ammettendo l'importanza del tema ambientale, chiede più tempo e gradualità, ritenendo che "la velocità di attuazione delle misure forse è troppo alta".

Ma il problema è che di tempo per fare queste scelte ne abbiamo avuto molto e l'abbiamo sprecato in indugi, chiacchiere, opposizioni e negazionismi.

La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici è del 1992.....

"Le dichiarazioni del ministro della Transizione ecologica sono anch'esse stridenti: intanto la pianura padana, un tempo conosciuta come culla mondiale della produzione agricola d'eccellenza viene ora

chiamata senza mezzi termini “Motor Valley”, una piattaforma cementizia per la logistica e l’industria....

Vogliamo provare a chiedere ai tedeschi alluvionati se pensano che sia meglio salvare le auto ruggenti o la loro incolumità?

La crisi ambientale che stiamo vivendo è epocale e come tale richiede misure inedite e prioritarie, altro che sudditanza all’economia.

Manca la visione della complessità dei fenomeni naturali e dell’enorme prezzo che ci faranno pagare se non ne rispetteremo i limiti.

Che erano già stati riconosciuti quasi 50 anni fa dal nostro Aurelio Peccei e dal Mit con il rapporto sui limiti alla crescita.

Inascoltato e deriso, ma ancora una volta verificato come corretto da Gaya Herrington, dirigente della società di consulenza Kpmg, che ha pubblicato i risultati dell’aggiornamento sullo Yale Journal of Industrial Ecology: se l’umanità continua a seguire la crescita economica infinita in un pianeta finito, il collasso a breve termine della società globale appare inevitabile e la finestra utile per schivarlo si sta rapidamente chiudendo, restano pochi anni. Roba grossa.

Se saltano i processi naturali che ci sostengono non ci saranno più nemmeno l’economia e il Pil, l’importante sarà solo salvare la pelle.

Non sarebbe meglio parlare di queste cose che difendere gli interessi di “Motor Valley”?

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/21/caro-cingolani-scelga-tra-il-pil-e-la-catastrofe/6268498/>

15 luglio 21 Repubblica:

“CONSUMO DI SUOLO, IL PIEMONTE HA CANCELLATO IN UN ANNO OLTRE SEICENTO CAMPI DI CALCIO

Novara la provincia con la percentuale più alta. La regione sfiora il poco invidiabile podio dietro Lombardia, Veneto e Puglia

di Paolo Viotti

Cancellati oltre seicento campi di calcio.

Nel 2020 il Piemonte ha consumato altri 439 ettari di suolo fertile, collocandosi al quarto posto dopo Lombardia (765 ettari), Veneto (682), Puglia (439). Considerato che un campo di calcio mediamente misura 0,7 ettari (70 metri per 100) è come se si fosse consumato l’equivalente di 627 campi, metro quadrato in più o meno.

Novara la maglia nera

Novara resta la provincia con l’incremento più alto, +0,77% del totale della superficie provinciale. In termini assoluti la provincia di Torino ha impermeabilizzato 162 ettari di suolo, il Novarese 112 ettari. Sono i dati pubblicati da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) sul portale realizzato in collaborazione con Ispra.

“L’incremento del consumo di suolo in Piemonte - precisa Arpa - deriva principalmente da fenomeni di consumo di suolo reversibile, in gran parte ascrivibili ad aree di cantiere più o meno estese: queste situazioni dovranno quindi essere monitorate nei prossimi anni per valutare l’evoluzione dei processi finali di trasformazione e quindi il potenziale passaggio all’impermeabilizzazione definitiva e quindi a uno stato di consumo di suolo permanente”.

A oggi la provincia di Torino è quella, in Piemonte, con più suolo consumato, 58.237 ettari, seguita da Cuneo (36.456), Alessandria (25.140).

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/07/15/news/consumo_di_suolo_piemonte_quarto_in_italia_oltre_4mila_ettari-310371975/

15 luglio 21 Manifesto:

“LÀ DOVE C’ERANO I PRATI

Storie. Nella periferia di Torino un comitato cittadino si batte contro la realizzazione di un nuovo quartiere che cancellerà i prati di Parella

Andrea Bazzini

....Il Piano Regolatore Generale della città classifica infatti i prati di Parella (tre di proprietà privata, altri tre del Comune di Torino) come Zona Urbana di Trasformazione, in cui sono ammessi interventi di «radicale ristrutturazione urbanistica e di nuovo impianto».

Tutto parte da qui.

Nonostante il quartiere sia quasi privo di aree verdi, il Programma Integrato del 2009 delle società immobiliari Diorama Srl, Spirea Srl e Multigestim Srl – con cui il Comune ha stipulato una convenzione nel 2010 – e la variante 283 del 2018, entrambi approvati dal Consiglio Comunale, prevedono la realizzazione di nove palazzi dai quattro ai nove piani, una struttura per residenza convenzionata e un centro commerciale con relativo parcheggio e viabilità ad esso funzionali, questi ultimi già realizzati....”

Sempre nel prato di via Madonna delle Salette dovrebbe sorgere anche uno Studentato per le Universiadi 2025, frutto di una trattativa tra Comune, Università e Regione senza il coinvolgimento della cittadinanza.

Il primo giugno 2019 ai prati Parella viene costituito il Comitato Salviamo i Prati che, nell'impossibilità di salvare i terreni privati, focalizza la sua attenzione sul grande prato di via Madonna delle Salette, a rischio per via della destinazione d'uso «a servizi» del Piano Regolatore.

«L'obiettivo dell'Amministrazione è incassare gli oneri di urbanizzazione legati agli eventuali progetti – denuncia Maria Cariota del Forum Salviamo il Paesaggio – Torino è fra le città più indebitate d'Italia e le difficoltà economiche diventano il pretesto per giustificare la svendita del territorio e del patrimonio pubblico. Dalla sindaca Appendino agli assessori all'Urbanistica che si sono succeduti (prima Guido Montanari, poi Antonino Iaria, ndr) non c'è mai stata la disponibilità a valutare soluzioni alternative». Come utilizzare aree già impermeabilizzate e dismesse, numerose anche nella zona, consentendo ai suoli vergini, primo serbatoio di carbonio, di continuare a svolgere servizi ecosistemici fondamentali per la vita sul Pianeta....”

<https://ilmanifesto.it/la-dove-cerano-i-prati/?fbclid=IwAR1NcsWYb-F0qWsKjt3Qe5ysVtRkNXMUhtxuES6IGVv3YDuXQTxucQ29Ehk>

21 luglio 21 FQ:

“ALTRO CHE “VERDE”: CEMENTIFICHIAMO 2 METRI AL SECONDO

di Virginia Della Sala

Diamo subito i numeri. Nel 2020 il consumo di suolo, a cui ci si può anche riferire parlando volgarmente di cementificazione, è avanzato al ritmo di due metri quadrati al secondo.

Almeno 50 chilometri quadrati di aree agricole e naturali, nonostante lo stop del Covid, sono stati sostituiti con cantieri, edifici e infrastrutture.

Il tutto con un costo spropositato che negli ultimi anni – si legge nel rapporto curato dal Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente, Ispra e Arpa/Appa – è stimato in oltre 3 miliardi di euro l'anno.

Quasi mai, segnala lo studio, la crescita di superfici artificiali viene compensata dal ripristino delle aree naturali: per 56 chilometri quadrati di cemento ci sono stati solo 5 chilometri quadrati di compensazione.

Il trend è crescente, poi, ma inversamente proporzionale all'aumento della popolazione: “Si assiste a una crescita delle superfici artificiali anche in presenza di stabilizzazione, in molti casi di decrescita, dei residenti”.

Il suolo consumato pro capite aumenta ogni anno di 1,92 metri quadrati.

Per ogni abitante, ci sono in media 359 metri quadrati di terreno coperto. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/21/altro-che-verde-cementifichiamo-2-metri-al-secondo/6268484/>

20 luglio 21 Reporterre:

“GCO A STRASBURGO LA GIUSTIZIA È D'ACCORDO CON GLI OPPOSITORI MENTRE L'AUTOSTRADA È QUASI FINITA

Il 20 luglio, quasi tre anni dopo la presentazione di ricorsi contro la GCO, il progetto autostradale di circoscrizione di Strasburgo, il tribunale amministrativo si è pronunciato a favore dell'associazione Alsazia Natura. Ma il lavoro è quasi finito, non è sospeso.

Gli oppositori della "GRANDE CIRCONVALLAZIONE OCCIDENTALE" (GCO) non la aspettavano più: il 20 luglio, la Corte amministrativa di Strasburgo ha finalmente reso pubblica la sua sentenza su questo tratto autostradale di ventiquattro chilometri, per lo più d'accordo con i querelanti.

Per l'occasione, erano poche centinaia in piazza Broglie, nel centro della città della capitale alsaziana. Maître Zind, l'avvocato di Alsace Nature - l'associazione ambientalista che ha portato le azioni legali - è stato felice: "Abbiamo vinto cinque ricorsi sui sei che avevamo presentato"

Secondo la sentenza, "il lavoro molto avanzato" non consente la sospensione del sito.

"Se la decisione fosse stata presa in precedenza, avrebbe potuto portare all'annullamento delle ordinanze. Ma Vinci non ha dovuto aspettare il verdetto del tribunale per iniziare i lavori. Tuttavia, è stato possibile", ha detto Zind.

Prima dell'attenta assemblea, l'avvocato ha dettagliato le conclusioni dei magistrati:

"Per riassumere, sono d'accordo con noi riconoscendo le carenze riguardanti gli studi d'impatto sulla qualità dell'aria, la salute umana, le specie protette, i suoli e i sottosuolo. E non c'è abbastanza conoscenza dell'evoluzione del traffico stradale. Solo il nostro appello al lavoro preparatorio non ha dato alcun risultato. »

Il Tribunale amministrativo concede ora allo Stato dieci mesi per elaborare nuove ordinanze e regolarizzare la situazione.

Entro questo periodo, tutti gli studi mancanti devono essere condotti e deve essere riorganizzata un'indagine pubblica sui punti colpiti dalle carenze. I giudici allora prenderemo la loro decisione finale.

L'operazione della GCO era prevista per gennaio 2022, ma nessuna auto circolerà lì fino al minimo di maggio 2022: sarà necessario che il tribunale dia una decisione favorevole. ..."

https://reporterre.net/A-Strasbourg-la-justice-donne-raison-aux-opposants-alors-que-l-autoroute-est-quasi-finie?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=nl_quotidienne

20 luglio 21 FQ:

"IL VERO ERRORE DEL "GREEN DEAL" EUROPEO: LASCIATO AI PRIVATI PRODURRÀ CRISI SOCIALE

"Fit for 55" - ha ottimi target, ma senza intervento statale prezzi e disuguaglianze cresceranno
di Giuliano Garavini

Il 14 luglio la Commissione europea ha presentato il suo piano ("Fit for 55") per ridurre le emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 e rendere l'Ue il primo continente neutrale per esse entro il 2050.

Il piano prevede una serie di misure, tra le quali l'allargamento del mercato dei crediti di carbonio (Ets) ai settori come il riscaldamento domestico e i carburanti e la produzione del 40% di energia da fonti rinnovabili.

Almeno una parte dei proventi dal mercato Ets dovrà essere utilizzato per aiutare la Ue e i Governi ad alleviare la "povertà energetica".

Il piano prende di petto una questione cruciale della nostra epoca: la crisi climatica

Il Fit for 55 cerca di quadrare il cerchio garantendo però i profitti delle imprese e lasciando (nel migliore dei casi) inalterati gli enormi squilibri sociali e di distribuzione del reddito presenti in Europa. Crescita. Bruxelles afferma che le emissioni di CO2 sono diminuite del 24% dal 1990, pur con un'economia europea in crescita del 60%.

Il cosiddetto "disaccoppiamento" tra crescita e consumi di materie prime è il mantra dell'ideologia della "crescita verde".

Questo disaccoppiamento è avvenuto però solo grazie all'espansione del settore dei servizi e alla delocalizzazione delle produzioni più pesanti fuori dall'Europa.

Se si includono i beni prodotti nell'Ue e quelli importati non c'è stata alcuna "crescita verde" ma il consumo di materiali è aumentato. Consapevole di ciò e guardando alla difesa dell'occupazione, nonché per reperire risorse per la transizione energetica, la Commissione propone una "carbon border tax" (Cbam) che colpisca le importazioni più inquinanti, come alluminio e acciaio"

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/20/il-vero-errore-del-green-deal-europeo-lasciato-ai-privati-produrra-crisi-sociale/6267290/>

20 luglio 21 Secolo XIX.

"PIAZZA ALIMONDA VENT'ANNI DOPO, IN DUEMILA PER RICORDARE CARLO GIULIANI

Matteo Politanò, Francesca Forleo

Aperto dalle bandiere di Azione antifascista e No Tav, e con la banda che intona L'Internazionale, un corteo (non autorizzato) in ricordo di Carlo Giuliani è partito da piazza Alimonda in direzione di via Tolemaide, intorno alle 18.

Una riappropriazione simbolica del luogo dove 20 anni fa fu attaccato il corteo delle tute bianche. Un percorso a ritroso rispetto a quello che il 20 luglio 2001 fecero molti manifestanti finendo in piazza Alimonda.

Alle 18,20 il corteo è passato davanti alla stazione Brignole, con alla testa la storica leader No Tav Nicoletta Dosio, verso via XX Settembre.

Le forze dell'ordine (in borghese) insieme alla polizia locale che puntella il percorso, ferma il traffico per far passare i manifestanti.

I manifestanti, percorsa via XX Settembre, sono arrivati a De Ferrari intorno alle 19.

I manifestanti sono entrati a Palazzo Ducale, cuore delle riunioni del G8 di vent'anni fa e allora nella cosiddetta 'zona rossa'. "Carlo è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai", hanno scandito i partecipanti che sono poi usciti dall'edificio verso piazza Matteotti...."

<https://www.ilsecoloxix.it/genova/2021/07/20/news/piazza-alimonda-centinaia-in-piazza-per-ricordare-carlo-giuliani-1.40517459>

20 luglio 21 Stampa:

"IL G8 20 ANNI DOPO, SECONDO GIORNO DI INCONTRI E MANIFESTAZIONI A GENOVA. IN MIGLIAIA IN CORTEO DA PIAZZA ALIMONDA PER CARLO GIULIANI

I manifestanti ricordano chi ha perso la vita 20 anni proprio in quella piazza durante gli scontri tra manifestanti e carabinieri. Domani gli ultimi appuntamenti

In mattinata la conferenza "LA TUTELA DEI DIRITTI INVIOLABILI DI CHI È SOTTOPOSTO A RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE: VERITÀ E GIUSTIZIA PER EMANUELE SCALBRIN", dedicato al giovane di 33 anni morto nella caserma dei carabinieri di Albenga nel dicembre del 2020, a cui prenderà parte anche Ilaria Cucchi, presidente dell'associazione Stefano Cucchi.

Dalle 15 invece protagonista, nella tre giorni di incontri e manifestazioni a 20 anni dal G8, il presidio in piazza Alimonda, a cura del comitato Carlo Giuliani, nel ventesimo anniversario della morte del ragazzo di 23 anni ucciso dal carabiniere Mario Placanica durante gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine....

Alle 17.27, poco prima del momento della morte di Carlo, il padre Giuliano prende la parola dal palco e mette in fila ancora una volta i fatti di quel 20 luglio: la carica al corteo delle tute bianche, le fughe, gli scontri. Fatti ripetuti mille volte. La piazza non fiata.....

Alla fine il presidio dovrebbe sciogliersi ma si trasforma in corteo.

Giuliani è contrario, l'organizzazione autorizzata non era quella.

I partecipanti però sembrano quasi moltiplicarsi e la gente inizia a riappropriarsi simbolicamente di quella via Tolemaide, già simbolo storico di una svolta nelle manifestazioni alter-mondialiste, con quella carica al corteo mai del tutto chiarita. Il corteo, guidato da bandiere dell'antifa, no tav, con uno striscione in testa che convoca tutti al G20 di ottobre, prosegue per i luoghi centrali di Genova e infine irrompe al Ducale, che allora ospitò i capi di Stato, riuniti per i lavori del G8, allora nell'inviolabile "zona rossa".

Una sfilata pacifica e simbolica, come entrano da un varco, defluiscono dall'altro e il corteo si scioglie...."

<https://www.lastampa.it/cronaca/2021/07/20/news/il-g8-20-anni-dopo-il-secondo-giorno-di-incontri-e-manifestazioni-a-genova-corteo-da-piazza-alimonda-per-carlo-giuliani-1.40518107>

20 luglio 21 ANSA:

"G8, CORTEO DI MIGLIAIA SFILA PER GENOVA 20 ANNI DOPO

Alcune migliaia di persone hanno sfilato partendo da piazza Alimonda dove si erano radunate per la commemorazione di Carlo Giuliani, attraversando via Tolemaide.

Il corteo formalmente non era autorizzato.

"Il capitale continua ad uccidere, noi continuiamo a lottare" recita uno striscione in testa al corteo. Un secondo striscione afferma "il G8 non si commemora il G20 si combatte". "Non ci sarà mai pace finché vivrà un padrone".

Poco dopo l'arrivo del corteo in via Tolemaide, il punto da cui parti la carica - mai del tutto chiarita - al corteo delle tute bianche, un petardo è stato fatto esplodere riportando per un istante ai suoni di 20 anni fa. Il corteo si è comunque mosso compatto e pacifico. Incrociando una camionetta dei carabinieri si sono alzate le urla "assassini, assassini"..."

https://www.ansa.it/liguria/notizie/2021/07/20/g8-corteo-di-migliaia-sfila-per-genova-20-anni-dopo_3ddd1e4b-359c-4430-88dc-32b8c7d18e1e.html

17 luglio 21 FQ:

“IN 13 ANNI BEN 800MILA PRECARI IN PIÙ

Rapporto Inapp - Dal 2008 la flessibilità è cresciuta del 36,3%, l'occupazione solo dell'1,4%
di Roberto Rotunno

L'esplosione delle forme di lavoro precario vista in Italia, soprattutto in questo decennio, non si è tradotta in grandi aumenti dei dati occupazionali.....

Nel rapporto dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), presentato ieri dal presidente Sebastiano Fadda, c'è l'ennesima smentita – dati alla mano – degli assiomi politici con i quali, dalla fine della crisi del 2008 in poi, si è tentato di dare impulso alla crescita economica.

Il meccanismo per cui più flessibilità nel mercato del lavoro a lungo andare avrebbe redistribuito il benessere non si è verificato; semmai è successo il contrario.

Lo si nota, per esempio, osservando gli effetti della liberalizzazione dei contratti a tempo determinato: tra il 2008 e il 2019 abbiamo avuto un incremento del 36,3%, pari a 800mila contratti precari, ma l'occupazione è aumentata solo dell'1,4%.

La quota di precariato sul totale dell'occupazione è passata dal 13,2% al 16,9%.

E ora – fa notare l'Inapp – sta succedendo lo stesso: la timida ripresa delle assunzioni è trainata dai rapporti a termine, proprio come al termine della precedente recessione. L'altro aspetto che accomuna la recessione scatenata dal Covid con quella del 2008 è la categoria più colpita: i giovani.

L'andamento dei salari, poi, è contrario a quello della produttività: mentre quest'ultima è in ogni modo aumentata – molto lentamente, a causa dello scarso livello tecnologico delle nostre imprese – le retribuzioni proseguono la discesa....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/17/in-13-anni-ben-800mila-precari-in-piu/6264923/>

18 luglio 21 FQ:

“SCUOLA, IL MEF HA AUTORIZZATO 112MILA DOCENTI: “MA NON CI SONO”

La notizia sembra bella, ma lo è meno: il Mef ha autorizzato i posti per le immissioni in ruolo 2021/2022 del personale docente e le ha quantificate in 112.473 sulla base delle necessità previste per settembre.

Nel giro di pochissimo i sindacati hanno rilevato che le reali assunzioni potrebbero essere decisamente inferiori e che si potrebbe non arrivare ad assumere nemmeno il 50 per cento dell'intero contingente autorizzato. In realtà il punto è un altro.

Queste assunzioni saranno in parte coperte dalle strade che si sono aperte negli ultimi mesi e che sono su per giù queste: circa 27mila dal concorso straordinario, 15-20 mila da Gae e vecchie graduatorie, 11 mila grazie alla procedura voluta dal M5S sul sostegno che immette anche gli specializzati e 10mila con la sanatoria sul posto comune nel Sostegni bis.....

Sui posti eventualmente residui dalle immissioni in ruolo 2021/22 si dovrebbe comunque attivare un nuovo concorso straordinario per docenti con tre anni di servizio negli ultimi cinque.

Ovviamente, più si cederà a queste richieste, meno saranno i posti per il concorso ordinario, indetto lo scorso anno e per il quale hanno fatto domanda in 450mila e che quest'anno è stato avviato solo per i 6mila docenti Stem.

Tutti gli altri restano ancora accantonati, chi non ha i tre anni di precariato avrà due opzioni: o accumularli continuando magari a fare le supplenze (e in questo modo continuerà ad alimentare le file di chi pretenderà la precedenza) oppure mettersi l'anima in pace e aspettare il proprio turno, tra concorso ordinario o con i concorsi rapidi annuali che ormai sembrano sempre più una chimera”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/18/scuola-il-mef-ha-autorizzato-112mila-docenti-ma-non-ci-sono/6265603/>

20 luglio 21 FQ:

“IL PIANO UE NEMICO DEL LAVORO”. ECCO L'ASSE CINGOLANI-GIORGETTI

All'attacco di Bruxelles per difendere le imprese
di Vds

....Le critiche di Giorgetti riguardano il piano dell'Ue, che prevede – tra l'altro – lo stop entro il 2035 della produzione di auto a benzina e diesel e il 40% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030.

Ed è in continuità con quanto detto dallo stesso Cingolani qualche giorno fa. “È chiaro che c'è una grandissima opportunità anche nell'elettrificazione – aveva spiegato – ma pensate alla Motor Valley. Le produzioni di nicchia come Ferrari, Lamborghini, Maserati, McLaren dovranno adeguarsi entro il 2030 al full electric. Questo vuol dire che a tecnologia costante, con l'assetto costante, la Motor Valley la chiudiamo”....

Sempre da Bloomberg, Cingolani lancia la palla più lontano: prima dice che bisognerà intervenire con tanti soldi nei prossimi cinque anni, poi annuncia di star analizzando la possibilità di introdurre qualche norma attenuante per il costo dell'energia elettrica (il rincaro in bolletta di quest'anno era stato erroneamente calmierato con i soldi destinati ai Parchi, e in minor misura con risparmi del ministero che non saranno destinati evidentemente alla tutela dell'ambiente), infine dopo aver sostenuto che “sappiamo dove andare a lungo termine”, dice anche che “a medio termine dobbiamo davvero affrontare delle difficoltà”.

Per farlo, però, riesce solo a identificare i soliti “incentivi per incoraggiare i cittadini a sostituire le auto vecchie” perché ci sono “30 milioni di veicoli Euro 0, Euro 1, Euro 2” molto inquinanti e quindi “dobbiamo fare in modo di favorire un cambio veloce con veicoli più moderni”.

Il dl Sostegni Bis vi ha appena destinato 50 milioni. È evidente che non bastano per la rivoluzione”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/20/il-piano-ue-nemico-del-lavoro-ecco-lasse-cingolani-giorgetti/6267288/>

20 luglio 21 FQ:

“AUTO, TIMKEN CHIUDE E LICENZIA 106 PERSONE

Dall’“avviso comune” il totale è già a 1.051

di Roberto Rotunno

Eccone un'altra: la Timken, multinazionale americana che produce cuscinetti, chiude lo stabilimento di Brescia e licenzia 106 lavoratori. Tutti a casa da subito, senza usare la cassa integrazione concessa dal governo. Nuovo boicottaggio dell'avviso comune firmato il 29 giugno da sindacati e Confindustria, intesa che conferma la sua incapacità di spingere le imprese a usare gli ammortizzatori sociali prima di tagliare personale.

Pure la Timken viene dalla filiera automotive, sulla quale si concentravano le preoccupazioni dei sindacati a ridosso del primo luglio, data di sblocco dei licenziamenti per industria e costruzioni.

Tuttavia, Cgil, Cisl e Uil hanno poi accettato un compromesso per cui il divieto è rimasto solo per la moda, mentre per le altre vale l'accordo volontario di adesione alla Cig per scongiurare – o rimandare – i licenziamenti.

Nei primi 19 giorni, diverse aziende hanno già ignorato il protocollo. Prima la Gianetti Ruote, in Brianza, ne ha messi alla porta 152; poi la Gkn nella provincia di Firenze (ramo semi-assi), ha avviato la procedura per liberarsi di 422 persone, che ieri sono scese in piazza.

Ora la Timken che è presente a Brescia dal 1996.

I motivi sarebbero la necessità di “una riorganizzazione dell'assetto produttivo per servire al meglio i clienti globali”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/20/auto-timken-chiude-e-licenzia-106-persone-dallavviso-comune-il-totale-e-gia-a-1-051/6267298/>

21 luglio 21 FQ:

“WHIRLPOOL NAPOLI, OPERAI DI NUOVO IN PIAZZA.

Occupati binari in stazione: “Non molliamo”

di Roberto Rotunno

È oltre due anni che urlano “Napoli non molla” e infatti, pure ieri, i lavoratori della Whirlpool hanno manifestato contro la chiusura.

Hanno prima invaso i binari dell'alta velocità – costringendo Trenitalia a sospendere la circolazione – e poi si sono spostati in piazza Garibaldi per un blocco stradale.

Domani saranno a Roma per un nuovo presidio.

Non si sono arresi nemmeno dopo che, mercoledì al ministero dello Sviluppo economico, la proprietà americana ha lasciato partire l'ennesimo schiaffo: ha rifiutato la richiesta del governo di usare le 13

settimane di cassa integrazione disponibili e ribadito la volontà di licenziare subito i 327 operai del sito campano.

In questi giorni è in corso una raffica di scioperi dei metalmeccanici contro le procedure di licenziamento aperte subito dopo lo sblocco del primo luglio.

L'accordo tra sindacati e Confindustria dovrebbe "raccomandare" l'uso di ammortizzatori sociali per evitare o almeno rimandare i tagli di personale ma da tre settimane si moltiplicano i boicottaggi di quello che comunque resta un avviso comune non vincolante...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/21/whirlpool-napoli-operai-di-nuovo-in-piazza-occupati-binari-in-stazione-non-molliamo/6268506/>

15 luglio 21 FQ:

"EST, NUOVO MURO ANTI-MIGRANTI

Lukashenko invia rifugiati oltreconfine. Vilnius resiste con barriere e leggi
di Michela A.G. Iaccarino

La Lituania costruisce un muro da 41 milioni di euro al confine bielorusso per fermare migliaia di migranti usati come "arma ibrida" da Lukashenko.

Un nuovo muro viene eretto a est: sarà lungo 550 chilometri e costerà 41 milioni di euro. Lo costruirà la Lituania al confine con la Bielorussia per frenare l'entrata nel Paese di migliaia di rifugiati in arrivo dallo Stato di Lukashenko. "Migranti e richiedenti asilo, originari di Afghanistan, Siria ed Iraq, (soprattutto curdi), vengono usati come 'arma ibrida' dal presidente di Minsk", ha detto la premier lituana Ingrida Simonyte, che ha dichiarato lo stato d'emergenza nel Paese e schierato l'esercito alla frontiera.

Circa duemila persone hanno attraversato negli ultimi tre giorni i boschi al confine tra i due Paesi ex-sovietici: "I migranti riescono a raggiungere la Bielorussia tramite 'agenzie di viaggio' che operano per organizzare voli aerei da Istanbul e Baghdad verso Minsk", ha chiosato ancora la premier, che ha accusato il capo di stato bielorusso di organizzare i flussi per destabilizzare l'Europa...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/07/15/est-nuovo-muro-anti-migranti/6262514/>

16 luglio 21 Repubblica:

"TORINO, ANCORA TENSIONE AL CPR: RECLUSO CADE DAL TETTO DURANTE UNA PROTESTA, FERITO

Nuovo episodio nel centro di corso Brunelleschi dopo il caso di Moussa Balde, morto suicida in isolamento

di Carlotta Rocci

Uno dei reclusi del Cpr di Torino è precipitato questa mattina dal tetto di uno dei moduli del centro di corso Brunelleschi. Sembra che l'uomo, di nazionalità nigeriana, abbia cercato di salire per protesta, arrampicandosi prima sul cornicione della porta e poi sul tetto.

Nel tentativo di raggiungere la cima del modulo, però, è scivolato ed è caduto a terra da un'altezza di diversi metri. e' stato subito soccorso dai sanitari e trasportato all'ospedale Cto con una ferita al torace e a una gamba. La caduta gli ha provocato anche un trauma cranico. Il ferito è arrivato in ospedale sveglio e cosciente. Non è ancora chiaro il motivo della protesta. Sull'accaduto sono in corso gli accertamenti della polizia...."

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/07/16/news/torino_ancora_tensione_al_cpr_recluso_cade_dal_tetto_durante_una_protesta_ferito-310572125/

16 luglio 21 Zeusnews:

"ZITTO ZITTO, IL PARLAMENTO EUROPEO VARA LA SORVEGLIANZA DI MASSA DI TUTTE LE EMAIL

In barba al GDPR, Chatcontrol autorizza i provider a ispezionare ogni comunicazione. Motivazione ufficiale: la lotta alla pedofilia.

In nome della lotta alla pedofilia e alla pedopornografia online, il 6 luglio il Parlamento Europeo ha approvato un regolamento denominato Chatcontrol che agirà in deroga alla norma europea per i dati personali, il famoso GDPR: consentirà ai provider di posta elettronica e non solo di monitorare le comunicazioni dei cittadini europei.

Il Regolamento è stato approvato con 537 voti a favore, espressi da eurodeputati di tutte le famiglie politiche - dai socialisti ai democratici, passando per popolari, conservatori, e destra radicale - e il voto contrario di 137 membri del Parlamento, appartenenti soprattutto ai Verdi, ai vari partiti pirata e al gruppo della sinistra radicale.....

Occorre precisare che l'adesione al Regolamento da parte dei provider è per il momento volontaria, anche se alcuni si sono già espressi a favore. L'ambito d'applicazione non riguarda soltanto le comunicazioni via posta elettronica, ma tutti gli scambi: dalle chat ai post sui social network; sono escluse solo le comunicazioni audio.

La scansione delle comunicazioni avverrà automaticamente in cerca di contenuti illegali; qualora l'algoritmo rileverà del materiale corrispondente ai parametri, il provider dei servizi sarà allertato ed esso dovrà non solo verificare la veridicità della segnalazione, ma anche avvisare immediatamente le forze dell'ordine.

In altre parole, i dipendenti di ogni fornitore di servizi - sia esso Facebook, Google o un piccolo provider di posta elettronica - potranno, per esempio, visionare e conservare testi, foto e video anche intimi di milioni di persone, per poter stabilire se il materiale sia lecito oppure no.

Poi avviseranno la polizia....”

<https://www.zeusnews.it/n.php?c=28872>

19 luglio 21 Adnkronos:

“ZAKI, LA FAMIGLIA: "BENE RILASCIO PRIGIONIERI, SPERIAMO DI GIOIRE PRESTO”

I familiari dello studente commentano le ultime notizie sulla scarcerazione in Egitto di attiviste e giornalisti in detenzione preventiva: "Passi positivi e promettenti in casi simili a quello di nostro figlio”

"Abbiamo seguito la notizia del rilascio di decine di prigionieri politici nei giorni scorsi con un misto di gioia e nostalgia. Ci congratuliamo con tutte le famiglie dei prigionieri rilasciati e speriamo che Patrick torni tra le nostre braccia il più presto possibile!"

Lo ha dichiarato in una nota la famiglia di Patrick Zaki, lo studente egiziano dell'Università Alma Mater di Bologna, commentando la scarcerazione in Egitto in occasione dell'Eid al-Adha di attiviste e giornalisti che si trovavano in detenzione preventiva.....

"Speriamo di leggere la notizia della liberazione di Patrick, proprio come è successo con i/le suoi/sue colleghi/e. Buoni festeggiamenti a queste persone, che speriamo che rimangano in mezzo ai loro cari, Eid è veramente Eid solo quando i familiari sono presenti e si riuniscono dopo la separazione", hanno aggiunto i familiari dello studente”.

https://www.adnkronos.com/zaki-la-famiglia-bene-rilascio-prigionieri-speriamo-di-gioire-presto_2rRqCQGqECnNMxJEy1wPfl